

FONDO PENSIONE ARCO

**PER I LAVORATORI DEL LEGNO, SUGHERO, MOBILE ARREDAMENTO,
BOSCHIVI/FORESTALI, LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO, LAPIDEI, MANIGLIE**

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Documento approvato il 27/04/2021

Ultimo aggiornamento del 18/12/2024

Il presente Documento è redatto ai sensi del Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.

1.	INTRODUZIONE	3
2.	ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
2.1.	FUNZIONIGRAMMA.....	4
2.2.	AREA GOVERNANCE.....	5
2.2.1.	ORGANI SOCIALI	6
2.2.2.	COMMISSIONI CONSILIARI.....	8
2.2.3.	FUNZIONI FONDAMENTALI E FUNZIONI DI CONTROLLO	8
2.3.	AREA OPERATIVA.....	10
2.4.	SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	16
3.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	18
4.	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	21
5.	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	25

1. INTRODUZIONE

Il FONDO PENSIONE PER I LAVORATORI DEL LEGNO, SUGHERO, MOBILE ARREDAMENTO, BOSCHIVI/FORESTALI, LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO, LAPIDEI, MANIGLIE – ARCO (di seguito, il “**Fondo**”) è finalizzato all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione riconosciuta ed è iscritto all’Albo tenuto dalla COVIP con il n° 106.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti, e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo non ha scopo di lucro.

Ai sensi dell’Art. 4-*bis* del D. Lgs. 252/2005 (di seguito “**Decreto**”), tenendo altresì conto delle Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante le “*Directive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341*” (di seguito “**Deliberazione COVIP**”), il Fondo adotta un sistema di governo efficace, in grado di garantire una sana e prudente gestione, in considerazione delle dimensioni, della natura e della complessità dell’attività svolta. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del Fondo e che assicuri un’efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

Il presente documento illustra il Sistema di governo del Fondo fornendo una sintesi della struttura organizzativa e del sistema di controlli adottato, nonché le informazioni chiave in merito alle regole e ai principi adottati dal Fondo in materia di gestione dei rischi e di remunerazione del personale e degli organi sociali.

2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

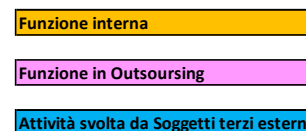
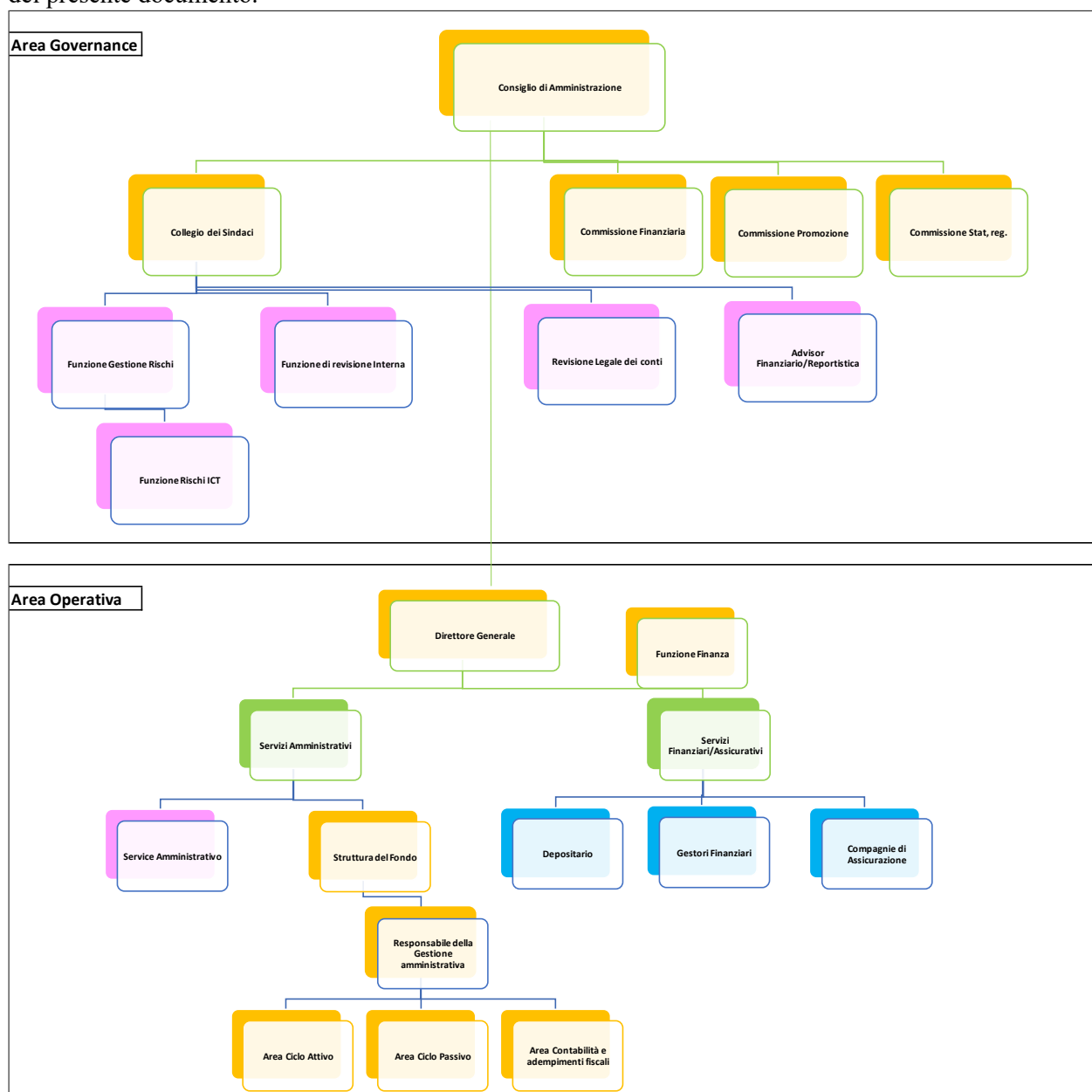
2.1. FUNZIONIGRAMMA

La struttura organizzativa del Fondo, di seguito illustrata, descrive i ruoli, gli obiettivi, le responsabilità e le principali attività afferenti alla complessiva attività del Fondo. Nel dettaglio, la struttura è suddivisa in due macro-aree:

- Area di governance;
- Area operativa.

Tale strutturazione risponde all'esigenza di differenziare sul piano delle responsabilità le diverse funzioni che contribuiscono all'espletamento delle finalità istituzionali.

La rappresentazione che segue (**Figura 1**) raffigura la situazione in atto alla data di approvazione del presente documento.



2.2. AREA GOVERNANCE

Raggruppa l'insieme degli organi sociali e delle funzioni che assicurano il governo di tutte le attività del Fondo. Dal punto di vista strutturale, tale area comprende sia le funzioni istituzionali di indirizzo che un insieme coordinato di attività aventi la funzione di supporto all'espletamento delle funzioni di indirizzo e di verifica della corretta ed efficace esecuzione delle deliberazioni assunte.

2.2.1. ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali a cui è affidato il funzionamento del Fondo, e le rispettive attribuzioni, sono illustrati nella sezione dedicata all'organizzazione (Parte IV – Profili organizzativi) dello Statuto del Fondo, a cui si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- L'Assemblea dei Delegati;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente ed il Vice Presidente;
- Il Collegio Sindacale;
- Il Direttore Generale.

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati è formata da 60 componenti eletti in rappresentanza dei lavoratori sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive.

Le attribuzioni dell'Assemblea dei Delegati sono definite all'art. 16 dello Statuto, al quale si rimanda per un maggiore dettaglio. In particolare, ai fini del presente documento, si riportano le seguenti principali attività di cui si occupa l'Assemblea in seduta ordinaria:

- approva il bilancio, corredato dalla relazione, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, predisposto ai sensi di quanto previsto dalle norme dello Statuto del Fondo;
- elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione di competenza degli Associati e i componenti del Collegio dei Sindaci, determinandone il compenso, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- promuove azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nei confronti dei componenti del Collegio dei Sindaci;
- su proposta motivata dell'organo di controllo conferisce l'incarico di revisione legale dei conti a soggetti esterni ed esercita l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera su ogni altra questione sottoposta dal Consiglio di Amministrazione;

L'Assemblea in seduta straordinaria si occupa, tra l'altro, di modificare lo Statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, e delibera sullo scioglimento e sulle modalità di liquidazione del Fondo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è costituito da un minimo di 12 a un massimo di 16 componenti di cui metà eletti dall'Assemblea in rappresentanza dei lavoratori e metà nominati in rappresentanza dei datori di lavoro associati. Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5, comma 7-bis del Decreto, l'Organo di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili.

Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono definite all'art. 20 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda per maggiore dettaglio.

Con particolare riferimento al solo **processo d'investimento**, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le

proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché le raccomandazioni della Commissione Finanziaria e dell'Advisor, adottando le relative determinazioni;

- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione nonché il Depositario e definisce i contenuti delle convenzioni;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza e dall'Advisor per il tramite della Funzione di revisione interna, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo;
- vigila sull'osservanza delle regole in materia di conflitti di interesse.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/2554 del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale (cd. Regolamento DORA) è altresì previsto che il Consiglio di Amministrazione definisce e approva l'attuazione di tutte le disposizioni concernenti il quadro per la gestione dei rischi informatici, di cui all'articolo 6 del Regolamento DORA, vigila su tale attuazione e ne è responsabile. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro:

- provveda ad individuare l'assetto organizzativo in materia ICT, assegnando i ruoli e le responsabilità previste dal Regolamento predetto e svolgendo un'attività di monitoraggio circa la corretta esecuzione di quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- assume la responsabilità finale per la gestione dei rischi informatici;
- definisce e approva la strategia di resilienza operativa digitale, predisponendo politiche miranti a garantire il mantenimento di standard elevati di disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati.

Presidente e Vice Presidente

Il Presidente e il Vice Presidente del Fondo sono eletti dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente e a turno, tra i propri componenti rappresentanti le imprese e quelli rappresentanti i lavoratori. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio. Le attribuzioni del Presidente sono definite all'art. 22 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda per maggiore dettaglio; di seguito si riportano le principali attività svolte dal Presidente:

- convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- tiene i rapporti con la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e con i soggetti firmatari delle Fonti Istitutive;
- trasmette alla COVIP le delibere aventi ad oggetto le modifiche statutarie per la conseguente approvazione e ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive allegando alla comunicazione una descrizione delle variazioni stesse;
- riferisce alla COVIP, in presenza di vicende che possano incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti che si intendono adottare per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- svolge ogni altro compito che gli venga attribuito dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vicepresidente.

Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è costituito da 4 (quattro) componenti effettivi e 4 supplenti eletti dall'Assemblea di cui la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e la metà eletta in rappresentanza dei datori di lavoro associati.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì l'obbligo, nell'ambito dei doveri e compiti previsti dalle disposizioni normative vigenti, di comunicare senza

indugio alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404, comma 4, del codice civile si sia manifestato un dissenso in seno all'organo di controllo stesso. Spetta, inoltre, al Collegio dei Sindaci, segnalare all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

2.2.2. COMMISSIONI CONSILIARI

Al fine di garantire una più efficace e tempestiva attività operativa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito all'istituzione delle seguenti Commissioni:

Commissione Finanziaria

È un organismo consultivo cui spetta - nei limiti delle competenze conferite dal C.d.A. - il compito di supportare il C.d.A. in materia di gestione finanziaria. Per l'espletamento delle attività, la Commissione si avvale della consulenza di un soggetto esterno all'uopo incaricato.

Per le specifiche attività che rivestono un profilo di tipo decisionale, anche in un'ottica propositiva verso il Consiglio di Amministrazione, la Commissione finanziaria svolge le attività propriamente attribuite dalla normativa alla Funzione finanza. Il coordinamento funzionale viene assicurato attraverso la partecipazione attiva del Responsabile della Funzione ai lavori della Commissione.

La Commissione Finanziaria ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione sulla gestione finanziaria, attraverso un lavoro preparatorio in relazione ai seguenti ambiti:

- 1) allocazione dei flussi di contributi ai gestori finanziari;
- 2) allocazione della liquidità;
- 3) orientamento in relazione alla Asset Allocation Tattica;
- 4) ogni altro aspetto inerente alla gestione finanziaria.

Commissione comunicazione e promozione

È un organismo consultivo cui spetta - nei limiti delle competenze conferite dal C.d.A. - il compito di supportare il C.d.A. in materia di comunicazione e promozione. In conformità a quanto deliberato dal C.d.A., la Commissione ha il compito di supportare il Consiglio sul materiale di comunicazione e per le iniziative per lo sviluppo dell'informazione e delle adesioni al fondo.

Commissione statuto, regolamenti, organizzazione e personale

È un organismo consultivo cui spetta - nei limiti delle competenze conferite dal C.d.A. - il compito di supportare il C.d.A. in materia di statuto, regolamenti, organizzazione e personale. In conformità a quanto deliberato dal C.d.A., la Commissione ha il compito di supportare il Consiglio sulle modifiche dello statuto, dei regolamenti, l'organizzazione e il personale anche in termini di premi.

2.2.3. FUNZIONI FONDAMENTALI E FUNZIONI DI CONTROLLO

In linea con quanto previsto dall'*Art. 5-ter e 5-quarter* del Decreto e successive modifiche, il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio (di seguito anche "FGR" o "RM") e la Funzione di

Revisione Interna (di seguito anche “FRI”). Inoltre, coerentemente con quanto disposto dall’*Art. 6, paragrafo 4* del Regolamento DORA, il Fondo ha istituito la Funzione di controllo di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (di seguito anche “Funzione Rischi ICT” o “FRICT”).

Funzione di Gestione del Rischio

Allo scopo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi nonché evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, ed ha provveduto all’istituzione della stessa. Il referente interno relativamente all’attività operativa esternalizzata è stato individuato nella figura del Direttore Generale del Fondo.

La Funzione di Gestione del Rischio è responsabile, per quanto di competenza, della metodologia e dell’attuazione del processo di gestione dei rischi del Fondo. Nel dettaglio, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l’attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l’efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso, contribuendo a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell’obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

Funzione di Revisione Interna

In relazione alla suddetta Funzione, a seguito di opportune valutazioni, tenendo in particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Revisione Interna. La Funzione di Revisione Interna, riferendo direttamente all’Organo Amministrativo, ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell’efficacia, dell’efficienza e dell’adeguatezza del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo. Nel dettaglio la FRI:

- verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo pensione;
- verifica l’attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- convalida l’adeguatezza e l’efficienza del sistema di controllo interno di cui all’articolo 4-bis, comma 5 del suddetto Decreto;
- esamina gli altri elementi riguardanti l’assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell’obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici

In ottemperanza alle previsioni dell’*Art. 6, paragrafo 4* del Regolamento DORA, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’istituzione della Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici cui è attribuita la responsabilità di gestione e sorveglianza dei rischi informatici.

In particolare, nel rispetto dei criteri di efficienza, economicità e affidabilità e al fine di garantire maggiori sinergie con la Funzione di gestione del rischio in tema di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, la responsabilità della Funzione Rischi ICT è attribuita al Responsabile della esistente Funzione di gestione del rischio. Nel dettaglio la FRICT:

- è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi ICT, assicurando che gli stessi siano mantenuti entro i limiti della propensione al rischio del Fondo, in linea con il quadro di gestione dei rischi informatici adottato e con l'evoluzione normativa, di mercato e con l'operatività del Fondo;
- è coinvolta o resa edotta in merito alle politiche, procedure, protocolli e strumenti per la sicurezza dei sistemi ICT del Fondo, nonché in merito a qualsiasi attività o evento in grado di influenzare in misura rilevante il profilo di rischio del Fondo o a qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e/o ai processi ICT.

2.3. AREA OPERATIVA

Nell'area operativa operano i soggetti e le funzioni preposte alla realizzazione delle linee indicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli orientamenti normativi e della Vigilanza di settore. Tutte le aree operative rispondono al Direttore Generale, il quale assicura il coordinamento tra le diverse aree. Costituiscono un sottoinsieme dell'area operativa:

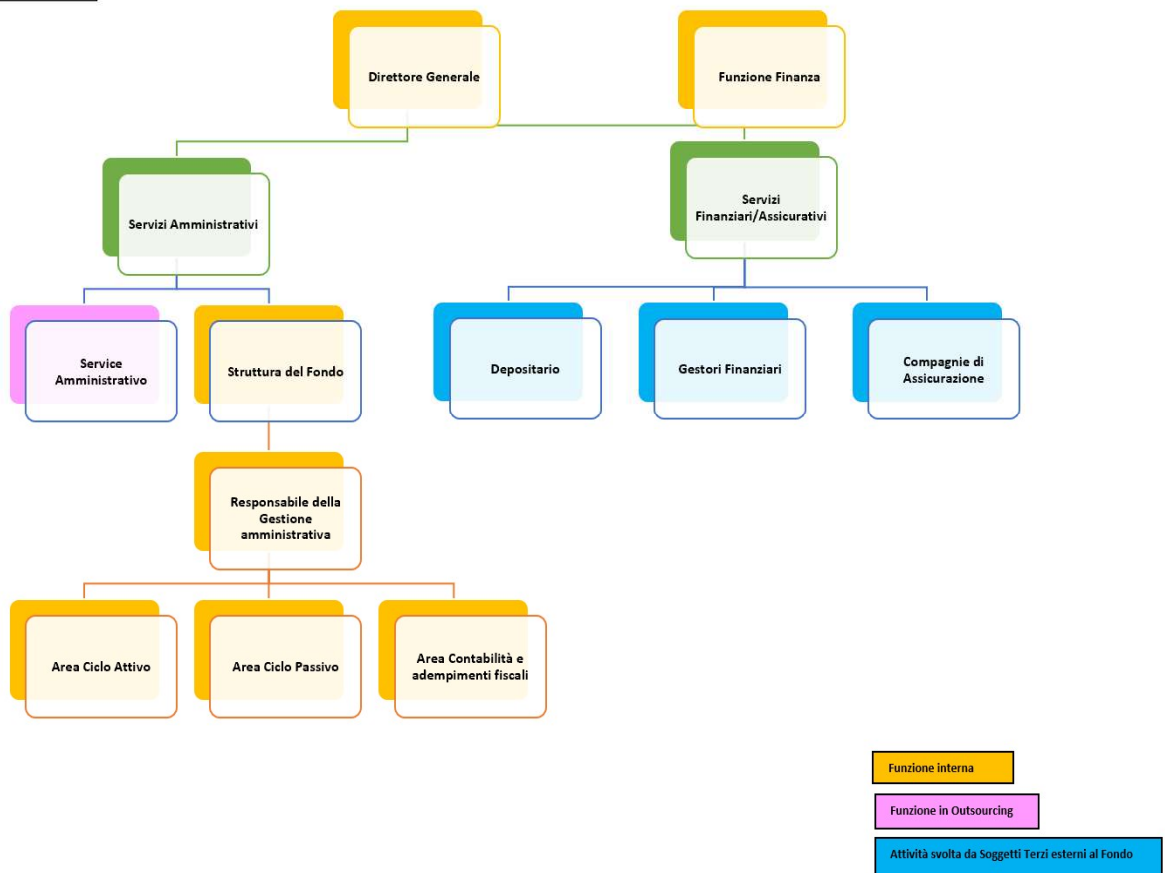
- l'area dei servizi amministrativi;
- l'area finanziaria/assicurativa;

che, per la natura peculiare dello scopo istituzionale del Fondo, rappresentano due ambiti cruciali, sui quali, pertanto, si focalizza gran parte dei sistemi di controllo continuo.

I compiti dei soggetti e delle funzioni afferenti all'area operativa, rappresentati in **Figura 2**, sono descritti nel prosieguo.

Figura 2. Area Operativa del Fondo al 27/04/2021

Area Operativa



Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta la figura principale nell'ambito dell'area operativa del Fondo e assume il ruolo direttivo della stessa. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e svolge, in maniera autonoma e indipendente, la propria attività riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati del proprio lavoro.

Nel dettaglio, il Direttore Generale svolge le seguenti funzioni:

- cura l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili nonché dei servizi erogati assicurando un adeguato, efficiente ed efficace sistema di controllo interno, e realizza l'attuazione delle decisioni del C.d.A., anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- supporta il C.d.A. nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicura l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP.

Funzione Finanza

La Funzione Finanza è stata affidata, in occasione della prima approvazione del Documento sulla Politica di Investimento (C.d.A. del 12/12/2012), al Direttore generale del Fondo.

Per lo svolgimento dell'insieme delle attività che le sono attribuite, la Funzione Finanza si avvale del supporto tecnico dell'advisor, per la consulenza sulla gestione finanziaria dei comparti, e di una società specializzata per l'elaborazione della reportistica di monitoraggio. Sebbene tali soggetti siano esterni al Fondo, per le modalità operative concordate e per effetto del relativo posizionamento all'interno del processo di gestione esso è logicamente ed operativamente integrato nell'ambito della Funzione Finanza.

Nel dettaglio, in ottemperanza alle disposizioni all'uopo emanate dall'Organismo di Vigilanza, la Funzione Finanza svolge le seguenti attività:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- collabora con la Commissione finanza nello svolgimento dell'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo, controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. Al riguardo produce una relazione semestrale, con la possibilità di elaborarla anche con tempistiche diverse quando lo ritenga opportuno, anche su singoli aspetti di particolare rilievo, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischiosità, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- formula proposte alla Commissione finanza o all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

Servizi amministrativi

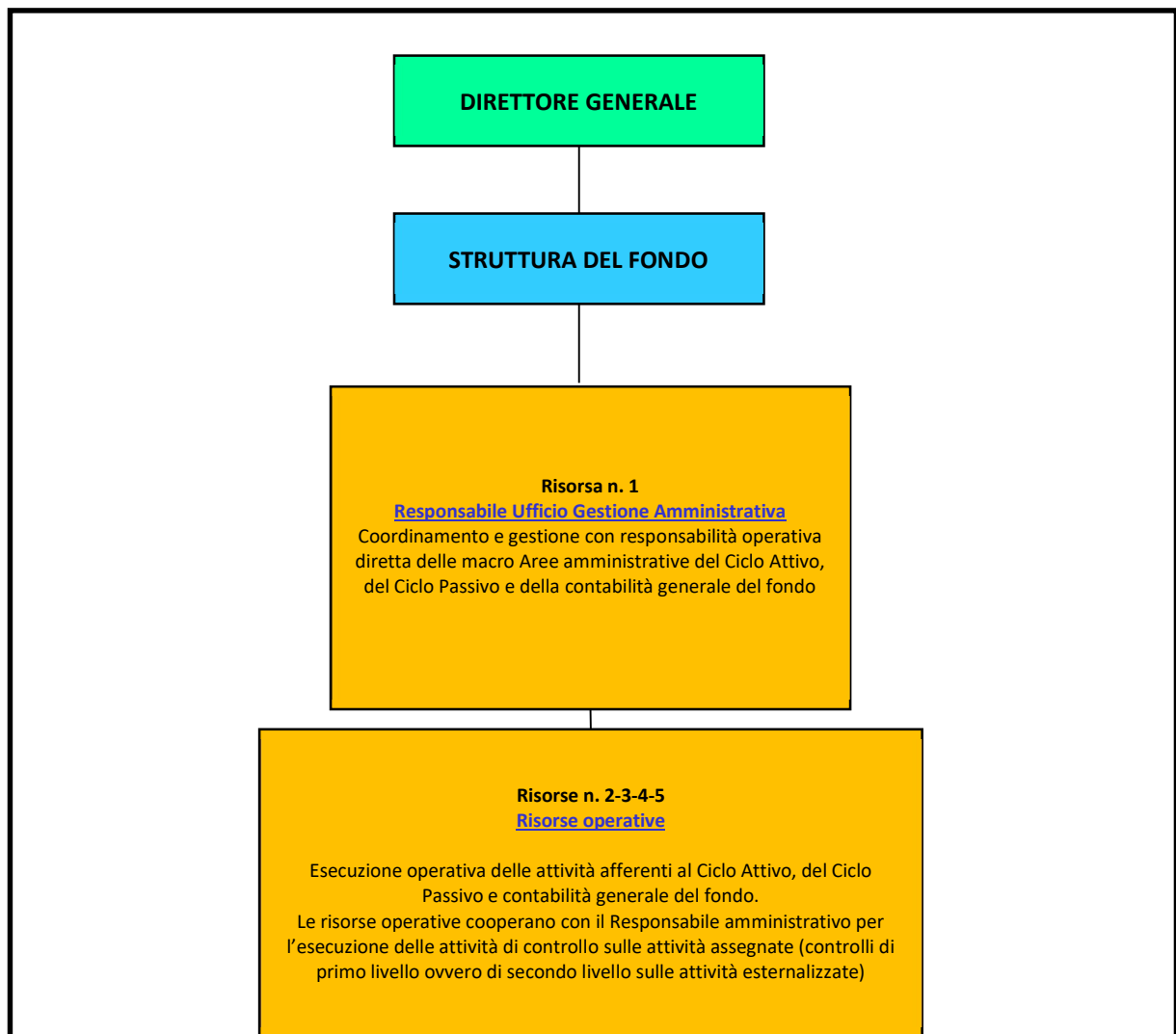
Rientrano in questo insieme tutte le attività aventi un connotato amministrativo che costituiscono il fondamento dell'attività quotidiana del Fondo. I soggetti afferenti all'area servizi amministrativi sono di seguito descritti.

Struttura del Fondo

La Struttura del Fondo, facente capo al Direttore Generale, è incaricata di porre in essere tutti gli adempimenti che ricadono direttamente sul Fondo e non sono delegati a soggetti esterni. Inoltre, essa fornisce assistenza al Direttore, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci e all'Assemblea dei Delegati nelle loro funzioni istituzionali, provvedendo ai relativi adempimenti con tempestività ed efficienza nonché collabora con le Funzioni fondamentali della Gestione del rischio e della Revisione interna in merito allo svolgimento delle loro attribuzioni.

La Struttura del Fondo è costituita da 5 risorse, a ciascuna delle quali sono state affidate funzioni operative specifiche secondo il seguente organigramma.

Figura 3. Struttura del Fondo al 21/03/2024



Nel dettaglio, la struttura del Fondo:

- assicura le funzioni di segreteria al Direttore, alla Presidenza, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci;
- cura la raccolta e l'archiviazione degli atti e dei documenti riguardanti tutte le attività del Fondo;
- assiste il Direttore nella gestione delle relazioni con gli iscritti al Fondo e con le Aziende con associati al Fondo;
- provvede all'invio alla Società incaricata dello svolgimento dei servizi amministrativi della documentazione avente rilevanza amministrativa e contabile, previa verifica da parte del Direttore;
- svolge tutte le attività di interfaccia nei rapporti di natura ordinaria con i diversi interlocutori del Fondo;
- svolge tutte le attività specificate nel Manuale delle istruzioni operative.

RISORSA n. 1

Responsabile Ufficio Gestione Amministrativa

- Ricopre la responsabilità della gestione operativa del Fondo con particolare riguardo ai seguenti macro-processi: adesione, contribuzione, erogazione delle prestazioni, contabilità ed amministrazione.
- Sovrintende al regolare svolgimento delle attività relative ai processi di adesione, contribuzione, erogazione delle prestazioni assicurando il regolare svolgimento delle operazioni.
- Organizza, in collaborazione con il Direttore, il personale alle sue dipendenze, distribuendo in modo efficiente i carichi di lavoro.
- Controlla la qualità del lavoro svolto proponendo eventuali modifiche dei processi.
- Tiene i rapporti operativi con il Service Amministrativo e con gli altri partner del Fondo su incarico specifico del Direttore.
- Relaziona al Direttore su ogni anomalia o evento rilevante intervenuto nello svolgimento dei compiti assegnati con l'obiettivo di migliorare ed adeguare l'efficienza e l'efficacia operativa del Fondo.
- È a disposizione del C.d.A., della Presidenza e del Direttore per lo svolgimento di incarichi specifici.

Nell'ambito della funzione contabilità ed amministrazione, svolge i seguenti compiti:

- Collabora con il service nella gestione amministrativa e contabile del Fondo.
- Verifica la corretta rendicontazione delle spese amministrative del Fondo per l'esecuzione dei pagamenti ai fornitori da parte del Direttore.
- Verifica la corretta rendicontazione della piccola cassa.
- Sulla base delle indicazioni ricevute dal Service Amministrativo, collabora con il Direttore per le verifiche e la corretta esecuzione degli adempimenti di carattere fiscale e tributario.
- È responsabile della segreteria generale del Fondo e in quest'ambito assicura la corretta gestione della posta, del protocollo e degli archivi.
- In collaborazione con il Direttore assiste il Collegio dei Sindaci e la Società di Revisione legale dei conti nelle riunioni di verifica.
- Collabora con il Direttore per gli adempimenti connessi alle Funzioni fondamentali della Gestione del rischio e della Revisione e al Controllo finanziario.

RISORSA n. 2 - 3 - 4 -5

Svolge mansioni operative relative alle attività connesse alla ricezione e registrazione della corrispondenza, alle Adesioni, Contribuzioni, Liquidazioni, Trasferimenti, Archiviazione, Assistenza telefonica Associati/Aziende.

Nel caso in cui si verificano dei periodi con carichi di lavoro rilevanti, dovuti prevalentemente alle numerose richieste di riscatto/anticipazione da parte di Associati, la direzione valuterà l'utilizzo di personale temporaneo preventivamente formato per periodi ridotti.

Le risorse operative operano prevalentemente in modo trasversale nell'ambito delle macro-aree del ciclo attivo-ciclo, ciclo passivo e contabilità generale/servizi amministrativi e sono Referenti operativi, ciascuna per le proprie attività e competenze, sia verso il Responsabile amministrativo sia verso i soggetti terzi coinvolti nella esecuzione dei rispettivi processi operativi del Fondo (service amministrativo, assistenza alle Aziende e Associati, ecc.).

Service Amministrativo

Alla struttura operativa illustrata in precedenza, si aggiunge il **Service Amministrativo**, ovvero il soggetto esterno che collabora con il Fondo nell'assolvimento delle attività operative di natura

amministrativa e contabile. Il service amministrativo assolve, in regime di esternalizzazione, alle attività operative finalizzate agli adempimenti connessi alla partecipazione al Fondo da parte degli iscritti. Tale attività si svolge nel rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto nonché degli orientamenti tempo per tempo emanati dall'Autorità di vigilanza. Nel dettaglio, al Service Amministrativo compete lo svolgimento delle seguenti attività:

- controllo formale e inserimento sui sistemi informatici delle schede di adesione e delle successive variazioni;
- controllo formale e inserimento sui sistemi informatici dei dati relativi alle aziende associate e successive variazioni;
- predisposizione delle lettere di benvenuto da inviare agli iscritti all'atto del perfezionamento dell'adesione;
- acquisizione e trattamento delle distinte di contribuzione;
- riconciliazione tra distinte di contribuzione e incassi;
- imputazione contributi alle posizioni individuali e a copertura spese amministrative;
- riconciliazione deposito titoli e conti correnti gestori finanziari;
- calcolo valore patrimonio affidato in gestione;
- inserimento dati contabili in Contabilità Generale;
- contabilizzazione dei movimenti finanziari;
- calcolo del valore della quota;
- calcolo del montante da trasferire/riscattare/anticipare e predisposizione della relativa documentazione;
- produzione degli adempimenti fiscali del Fondo (F24 mensili relativamente alle prestazioni previdenziali, alle ritenute d'acconto sui compensi liquidati a lavoratori autonomi e modello F24 per il versamento dell'imposta sostitutiva annuale sui rendimenti del Fondo) e delle dichiarazioni fiscali annuali (Certificazione Unica, Modello 770, Certificazione Anagrafe tributaria, Modello Redditi ENC);
- produzione delle comunicazioni richieste dall'Organo di vigilanza (segnalazioni Covip)
- tenuta e aggiornamento a norma dei libri contabili obbligatori richiesti dalla normativa;
- gestione libro soci;
- produzione delle comunicazioni dovute ad aderenti e beneficiari nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza
- predisposizione della bozza del bilancio annuale di esercizio e della nota integrativa secondo gli schemi Covip;
- produzione reportistica e varie

Servizi Finanziari/assicurativi

In tale area si concentra l'insieme delle attività finalizzate all'investimento delle risorse attribuite al Fondo.

I soggetti afferenti all'area finanziaria sono descritti nel successivo § "2.4 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO".

Con riferimento all'ambito assicurativo, il Fondo affida l'erogazione delle rendite, secondo le modalità previste dall'art. 11 del Dlgs n. 252/2005, a due **Compagnie di Assicurazione**.

Il Fondo, di concerto con gli altri Fondi Pensione Negoziali aderenti ad Assofondipensione, ha svolto la selezione congiunta di una Compagnia di Assicurazione per l'erogazione delle seguenti tipologie di rendite:

- Rendita semplice: rendita vitalizia immediata rivalutabile con rateazione a scelta posticipata a premio unico;
- Rendita reversibile: rendita vitalizia immediata rivalutabile reversibile con rateazione a scelta posticipata a premio unico;
- Rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia: rendita vitalizia immediata rivalutabile certa per 5 o 10 anni e successivamente vitalizia con rateazione a scelta posticipata a premio unico;
- Rendita controassicurata: rendita vitalizia immediata rivalutabile a premio unico controassicurata con restituzione del montante residuale o con costituzione in capo al beneficiario di una nuova rendita vitalizia a premio unico pari al montante residuale, con rateazione a scelta posticipata a premio unico;

e di una ulteriore Compagnia di Assicurazione per l'erogazione della Rendita LTC, ovvero rendita immediata rivalutabile con maggiorazione (raddoppio) per perdita di autosufficienza a premio unico con rateazione a scelta posticipata a premio unico.

Responsabile del monitoraggio degli Accordi Contrattuali

Il Responsabile del monitoraggio degli Accordi Contrattuali (RAC) ha il compito di monitorare gli accordi conclusi con i fornitori terzi di servizi ICT supervisionando la corretta esecuzione degli accordi contrattuali informando, con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione sulle attività di monitoraggio svolte e sugli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di servizio contrattualizzati con i fornitori ICT. Tale responsabilità è affidata al Direttore Generale.

2.4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Gli attori coinvolti nel processo di investimento di cui all'art. 5 della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 recante le *Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*, sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

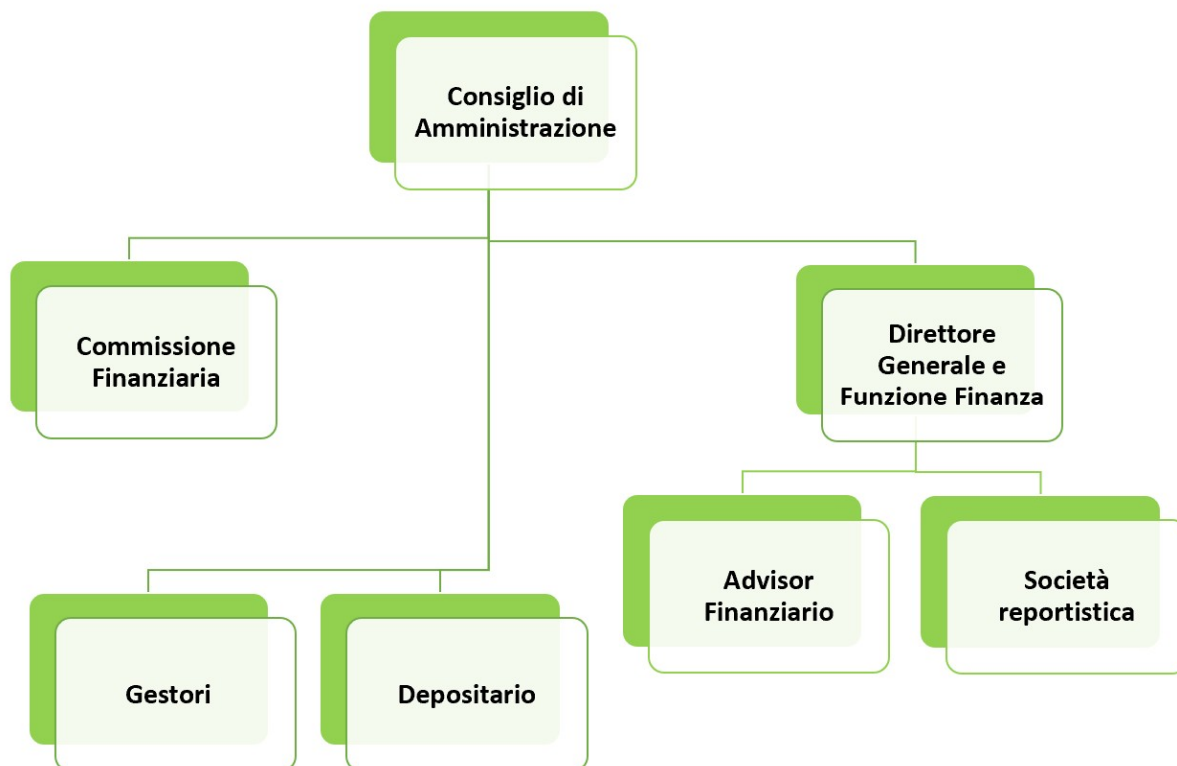
- Consiglio di Amministrazione;
- Commissione Finanziaria;
- Funzione Finanza;
- Direttore Generale;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di Revisione Interna;

A questi si aggiungono:

- Società incaricata della predisposizione della reportistica di monitoraggio;
- Advisor Finanziario;
- Gestori finanziari (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;

i cui rispettivi ruoli e compiti assegnati in relazione al processo di investimento, sono di seguito delineati.

Figura 4. Articolazione dei soggetti coinvolti nel processo di investimento al 27/04/2021



Società incaricata della predisposizione della reportistica di monitoraggio

Fornisce al Fondo:

1. con frequenza settimanale:
 - a. un quadro sintetico di monitoraggio degli indicatori di performance e rischio dei comparti, dei gestori finanziari (congiuntamente, i “Portafogli”) e dei benchmark;
2. con frequenza mensile:
 - a. un quadro sintetico di monitoraggio degli indicatori di performance e rischio dei Portafogli e dei benchmark;
 - b. l’elaborazione di ulteriori indicatori di rischio ex-post e di efficienza dei Portafogli;
 - c. l’analisi di performance contribution ed attribution dei Portafogli;
 - d. l’analisi della composizione dei Portafogli, compresa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la suddivisione per classe di attivo, per paese, emittente, settore merceologico, bucket di maturity, etc.;
 - e. l’analisi eventuale di ulteriori indicatori concordati con il Cliente, previa disponibilità dei dati necessari;
 - f. il commento sull’andamento dei Portafogli;

g. la fornitura del documento di analisi dello scenario macro-economico e finanziario.

Advisor Finanziario

L'advisor fornisce supporto alla Funzione Finanza, alla Commissione Finanziaria e al C.d.A. su tutti gli aspetti inerenti alla gestione finanziaria dei comparti del Fondo.

L'Advisor fornisce indicazioni sul posizionamento tattico del portafoglio, verifica periodicamente la coerenza dell'*asset allocation strategica* e formula proposte di modifica di quest'ultima. Inoltre, assiste la Commissione Finanziaria e il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento degli incontri con i gestori finanziari.

Depositario

Il Depositario provvede alla custodia delle risorse affidate in gestione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. A tale soggetto compete l'esecuzione delle istruzioni impartite dai gestori se le stesse non sono contrarie alla legge, allo Statuto del Fondo, ai criteri stabiliti nelle vigenti disposizioni normative ed alle convenzioni di gestione. A tale proposito, occorre precisare che il Depositario esegue le disposizioni del gestore sul mercato, anche laddove le stesse non fossero conformi a quanto indicato; in tali casi il gestore dovrà disporre operazioni di segno opposto assumendosi gli eventuali oneri conseguenti. In forza della convenzione stipulata con Fondo Arco, al Depositario compete lo svolgimento di controlli volti ad accertare il rispetto delle norme di Legge sia per quanto attiene ai limiti sia con riferimento ai divieti di investimento stabiliti dalle norme applicabili. Allo stesso modo, accerta il rispetto dei limiti, sia qualitativi che quantitativi, stabiliti nelle convenzioni stipulate con i vari gestori di cui si avvale il Fondo, riferendo a questo in caso di violazioni.

Infine, il Depositario amministra i movimenti di conto corrente intestati al Fondo rubricati ai gestori ed esegue le operazioni disposte dal Fondo.

Gestori Finanziari

I Gestori finanziari provvedono alla gestione delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e dei criteri fissati dalle vigenti disposizioni normative, nonché nei limiti ed in conformità alle convenzioni di gestione stipulate con il Fondo. I gestori hanno l'obbligo di segnalare le operazioni nelle quali hanno direttamente o indirettamente, anche in relazione a rapporti di gruppo, un interesse in conflitto, nonché la natura degli interessi in conflitto; dette informazioni devono essere rese dal gestore al Fondo ed al Depositario. L'insieme delle operazioni che i gestori possono effettuare sono dettagliate nell'ambito delle convenzioni.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del Decreto prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche "SCI") che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del Fondo) con l'obiettivo di garantire l'efficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità nonché l'emergere delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI sono gli organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, il **Collegio dei Sindaci** che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo di supervisione strategica, che si avvale dell'attività svolta dalla **Commissione Finanziaria** al fine del monitoraggio di un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi afferenti alla gestione finanziaria e della **Commissione comunicazione e promozione** e

della **Commissione statuto, regolamenti, organizzazione e personale** per il presidio delle attività di rispettiva competenza; e il **Direttore Generale**, in qualità di figura principale nell'ambito della struttura operativa del Fondo che assume il ruolo direttivo e di coordinamento della struttura stessa. A questi si aggiungono, le **Strutture Operative** (o strutture di linea), le **Funzioni Fondamentali** e le Funzioni di controllo, i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente § "2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO".

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali e alle Funzioni di controllo, che ricoprono un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, si intende precisare che il Fondo non ha provveduto all'istituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea):** consistono nelle verifiche realizzate direttamente dalle "strutture di linea" ovvero da chi svolge operativamente una determinata attività oppure da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Tali controlli mirano ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne o esterne, oppure sono intrinseci nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);
- **controlli di secondo livello:** consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea, ovvero la Funzione di Gestione dei Rischi e la Funzione Rischi ICT, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi (ivi compresi i rischi informatici) e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale).
- **controlli di terzo livello:** consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con rapporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

Il quadro degli attori del sistema di controllo interno è, infine, completato dalle ulteriori figure di controllo di cui si avvale il Fondo, di seguito descritti:

Revisione Legale

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art 14 del Dlgs. 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice civile, è una funzione indipendente ed è referente, per le attività di competenza, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci. La funzione di revisione legale dei conti esplica la propria attività attraverso:

- l'accertamento della regolare contabilizzazione e consuntivazione dei dati contabili;
- la verifica presso il Fondo e la Società incaricata dei servizi amministrativi, sottoponendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione le relazioni predisposte in merito;
- le verifiche della regolarità del processo contabile;
- le verifiche sulla regolare tenuta dei libri contabili (libro giornale, libro inventari, libro soci);
- i controlli sull'adeguatezza e sulla regolarità degli adempimenti previsti dalla normativa;

- l'accertamento della correttezza e sufficienza degli elementi raccolti in funzione della tipologia delle operazioni esaminate.

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è affidato ad un soggetto esterno al Fondo in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 81/2008, designato dal datore di lavoro per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi ex art. 33 del ridetto decreto.

Responsabile della protezione dei dati personali (Data Protection Officer – D.P.O.)

Il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) è affidato ad un soggetto esterno al Fondo ed esperto, che svolge già attività di consulenza nel settore pubblico e privato in ambito Privacy.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, del RGPD il D.P.O. è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

1. informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
2. sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
3. fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
4. cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
5. fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Responsabile della gestione del canale interno per le segnalazioni whistleblowing

Questa figura è stata introdotta nel sistema di governo del Fondo a partire dal 17 dicembre 2023 in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023, che ha dato attuazione alla Direttiva Europea n. 2019/1937.

Fondo Arco ha pertanto istituito un canale di segnalazione interna identificato in una piattaforma informatica che consente al predetto Responsabile di ricevere e gestire le segnalazioni garantendo la tutela della riservatezza del segnalante, degli altri soggetti tutelati nonché dell'oggetto della segnalazione. In base alla normativa e alla procedura adottata da Fondo Arco, il Responsabile ha il compito di gestire il canale interno delle segnalazioni whistleblowing aggiornando, ove possibile, il segnalante sullo stato di avanzamento della segnalazione e di dare seguito alla segnalazione, nel rispetto di tempistiche ragionevoli e della riservatezza dei dati e delle informazioni ricevute.

Il Responsabile effettua una valutazione preliminare sulla sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter quindi accordare al Segnalante le tutele previste.

Il CdA ha deliberato di affidare tale incarico al titolare della funzione di revisione interna.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dell'Art. 5-ter del Decreto, secondo il quale i fondi pensione devono dotarsi di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, il Fondo ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi**.

La **Politica di Gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi inerenti al processo di gestione e controllo dei rischi del Fondo, coerentemente con le disposizioni normative di nazionale e sovranazionale di riferimento nonché con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso.

La Politica di gestione dei rischi descrive, tra l'altro, il sistema di *risk governance* del Fondo che dettaglia l'insieme dei compiti di ciascun soggetto del Fondo in materia di gestione dei rischi. Nello specifico:

- il **Consiglio di Amministrazione** individua gli obiettivi e le strategie del Fondo, predisponendo un Piano Strategico triennale, che consente al Consiglio di dialogare con tutti i portatori di interesse¹ e spiegare quali siano le finalità dell'azione del Fondo. Inoltre:
 - definisce le politiche e, in particolare, la Politica di gestione dei rischi, le riesamina almeno ogni tre anni, o in caso di variazioni significative, e ne valuta periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività, il contesto e gli obiettivi del fondo;
 - definisce i rischi che il Fondo è disposto ad assumere al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici (ovvero la propensione ad assumere tali rischi – risk appetite), nonché le soglie di tolleranza per rischi specifici ed eventuali limiti;
 - assicura, anche con riguardo alle attività esternalizzate, la conformità della gestione dei rischi alla Politica di gestione dei rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio;
 - richiede di essere informato, secondo cadenze fissate, sulle esposizioni e sui rischi e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative inerenti ai rischi stessi e in presenza di criticità o anomalie, delibera in ordine alle misure correttive da adottare;
 - approva, almeno ogni tre anni, la “Valutazione interna del rischio” prevista dall'articolo 5-nonies del Decreto.
- la **Funzione di Gestione del Rischio**:
 - concorre all'identificazione, valutazione e controllo delle diverse fattispecie di rischio che interessano le attività del Fondo e che potrebbero compromettere la realizzazione dei propri obiettivi nonché concorre all'attuazione di politiche e procedure efficaci di gestione dei rischi al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare su base continuativa tutti i rischi relativi allo svolgimento operativo della gestione finanziaria, previdenziale e amministrativa del fondo;

¹ Parti Istitutive, Assemblea dei Delegati, Autorità di Vigilanza, Funzioni di controllo, Struttura del fondo pensione, Fornitori, Associati e Aziende.

- assicura che i limiti di rischio e le strategie di investimento siano coerenti con il profilo di rischio divulgato agli aderenti/beneficiari del Fondo e assicura l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia del processo di gestione dei rischi, segnalando tempestivamente se sono state o saranno adottate adeguate misure correttive in caso di carenze effettive o previste e collabora a definire le misure da intraprendere per rimediare alle carenze riscontrate;
 - verifica periodicamente l'adeguatezza del sistema di misurazione dei rischi in relazione alle condizioni del Fondo, alla normativa, alle condizioni di mercato e alla *best practice* e verifica, inoltre, il rispetto dei limiti e delle soglie di tolleranza stabilite, avvisando tempestivamente il Consiglio di amministrazione qualora ritenga che il profilo di rischio sia incompatibile con tali limiti o rilevi un rischio sostanziale che il profilo di rischio diventerà incompatibile con questi limiti;
 - predispone il documento di valutazione interna del rischio fornendo una stima della probabilità e dell'impatto del verificarsi dei rischi individuati in ambito sia finanziario sia operativo;
 - collabora con il Direttore Generale e gli altri organi del fondo effettuando analisi e implementando tutte le attività di adeguamento normativo e procedurale previste dalla IORP 2.
- Il **Direttore Generale** esamina la Politica di gestione dei rischi del Fondo prima di sottoporla al C.d.A. per l'approvazione, fornendo al C.d.A. gli elementi per valutare la coerenza della Politica stessa con l'evoluzione dell'attività amministrativa e la sua corretta attuazione; inoltre, valuta la relazione annuale della funzione RM. Il Direttore specifica e formalizza, anche con il contributo del RM, ogni attività e/o restrizione da assegnare ai *Process Owner* ai fine della gestione dei rischi di rispettiva competenza, valuta eventuali azioni proposte dal *Process Owner* (Responsabile delle singole funzioni identificato dalle Procedure del Fondo) o dal RM per ridurre i rischi residui e dà attuazione alle indicazioni del C.d.A. in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti.
 - il **Collegio Sindacale** verifica il documento della Politica di gestione dei rischi del Fondo e della Valutazione interna del rischio.
 - la **Funzione di revisione interna** sottopone a controllo periodico indipendente, almeno annuale, le attività del RM.
 - Tutti i **Process Owner** (titolari del processo) forniscono al RM le informazioni di loro competenza necessarie per individuare le potenziali situazioni di rischio del Fondo; collaborano con il RM per individuare e valutare i presidi esistenti ed eseguono un self assessment (autovalutazione) del danno potenziale e del rischio residuo e ne condividono la valutazione con il RM; collaborano con il RM per individuare eventuali azioni o presidi da sottoporre alla Direzione Generale e al CdA per mitigare i rischi residui; mettono in atto le azioni decise dal CdA e dal Direttore Generale per la mitigazione dei rischi.

Il sistema di gestione dei rischi si articola lungo le seguenti fasi di processo:

1. **Identificazione del rischio:** finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del fondo e ad assicurare piena consapevolezza circa la rilevanza di quelli maggiori;

2. **Misurazione del rischio:** volta a misurare e valutare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;
3. **Gestione del rischio:** con l'obiettivo di stabilire modalità di assunzione di rischio, definire i livelli di propensione al rischio (*risk appetite*) individuare le soglie di tolleranza (*risk tolerance*) limiti di rischio (*risk limits*), impostare i meccanismi di monitoraggio e controllo, e definire procedure di mitigazione e d'intervento;
4. **Controllo del rischio:** finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti;
5. **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di adeguata informativa relativa ai rischi assunti dal fondo nonché i controlli in essere sia per gli organi interni sia per le Autorità di Vigilanza e gli aderenti e beneficiari del Fondo.

Tra i rischi che possono verificarsi nei fondi pensione, sono state identificate le seguenti categorie di rischio:

Rischi che possono verificarsi nel Fondo

- **Rischio Reputazionale:** è definito come rischio di perdite derivante da una percezione negativa dell'immagine del Fondo da parte degli aderenti/beneficiari, controparti, fonti istitutive o autorità di vigilanza;
- **Rischio Strategico:** rischio di incorrere in perdite impreviste derivante da errori nella gestione amministrativa del Fondo o nella realizzazione della politica di investimento;
- **Rischio Conformità:** rischio di incorrere in perdite/spese impreviste (es. sanzioni o oneri per adeguamenti normativi) o reputazionali derivanti da inefficienze procedurali, non conformità con procedure interne e/o disposizioni vigenti, nonché mancato allineamento a normative o a modifiche regolamentari obbligatorie o che impattano sull'attività del Fondo;
- **Rischio di Concentrazione:** rischio di incorrere in perdite o spese eccessive derivanti esposizioni in ambito finanziario a singoli investimenti o tipologie d'investimento (settori paesi ecc..) ed in ambito operativo a singole controparti (ad esempio nel caso di esternalizzazione delle attività);
- **Rischio Ambientale, Sociale e legato alla Governance (rischi ESG)² :** rischio di incorrere in perdite derivanti dai fattori ESG. Considerata l'attività svolta, i fondi pensione potrebbero incorrere in tale rischio sia attraverso gli investimenti del patrimonio degli aderenti sia attraverso scelte connesse alla *governance* e alla gestione del Fondo Pensione stesso.

I rischi sopra indicati hanno un impatto sul **Rischio operativo** che, in conformità con l'approccio EIOPA, può essere distinto nelle seguenti sottocategorie:

² Per comprendere meglio i rischi ESG devono essere tenuti in considerazione i fattori ESG definiti nei Principi per gli investimenti responsabili sostenuti dalle Nazioni Unite (UNPRI). In particolare:

- *Environmental (E) / Ambiente:* Questioni relativi alla qualità e al funzionamento dell'ambiente. Queste includono: perdita di biodiversità, emissioni di gas a effetto serra (GHG), cambiamenti climatici, energia rinnovabile, efficienza energetica, esaurimento o inquinamento di aria, acqua o risorse, gestione dei rifiuti, deplezione di ozono stratosferica, cambiamenti nell'uso del suolo, acidificazione degli oceani e variazioni dell'azoto e cicli di fosforo.
- *Social (S) / Sociali:* Questioni relative ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità. Queste includono: diritti umani, standard di lavoro nella catena di approvvigionamento, lavoro minorile, lavoro subordinato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà di associazione e libertà di espressione, gestione del capitale umano e relazioni con i dipendenti; diversità; relazioni con le comunità locali, attività nelle zone di guerra, salute e accesso alla medicina, HIV / AIDS, protezione dei consumatori e c.d. *controversial weapons*.
- *Governance (G) / Governo:* Questioni relative alla *governance* di società e altre entità partecipate. Nel contesto delle partecipazioni azionarie queste includono i seguenti ambiti: struttura del consiglio di amministrazione, dimensioni, diversità, competenze e indipendenza, retribuzione dei dirigenti, diritti degli azionisti, interazione delle parti interessate, divulgazione di informazioni, etica aziendale, corruzione e corruzione, controlli interni e gestione dei rischi e, in generale, questioni relative al rapporto tra il management di un'azienda, il suo consiglio di amministrazione, i suoi azionisti e le sue parti interessate. Questa categoria può anche includere questioni di strategia aziendale, comprendendo sia le implicazioni ambientali e sociali, sia il modo in cui la strategia deve essere implementata.

Categoria di Evento	Definizione
01. Frode Interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna al Fondo Pensione
02. Frode Esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di soggetti esterni al Fondo Pensione
03. Rapporto Impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
04. Aderenti/Beneficiari e prassi operative	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi operativi verso aderenti/beneficiari ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del servizio prestato
05. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici
06. Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni/indisponibilità dei sistemi informativi del Fondo Pensione
07. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Rischi che gravano sugli aderenti e sui beneficiari

I rischi principali relativi alla gestione finanziaria del patrimonio di un fondo pensione a contribuzione definita sono identificabili nei rischi d'investimento. Tali rischi sono inerenti al perseguimento degli obiettivi d'investimento del Fondo e comprendono:

- **Rischio di mercato:** risulta da variazioni nell'andamento dei mercati finanziaria che influiscono negativamente sui valori patrimoniali del Fondo e sono guidati dai fattori di rischio quali i tassi di interesse, indici azionari, valute, spread creditizi. Vengono considerate altresì le perdite derivanti da concentrazioni eccessive per singole controparti e/o geo-settoriali. Alcuni rischi possono essere correlati alla natura degli investimenti, con un impatto diretto o indiretto sulla loro valutazione, mentre altri possono influire solo sul portafoglio o sul Fondo;
- **Rischi di credito:** si materializza nella perdita per il Fondo a causa del mancato rispetto da parte di un debitore del proprio obbligo contrattuale di rimborsare un debito secondo le condizioni concordate;
- **Rischio di liquidità:** risulta quando una posizione nel comparto non può essere venduta, liquidata o chiusa a costi limitati in tempi sufficientemente brevi e che la capacità della Fondo di adempiere in qualsiasi momento ai propri obblighi finanziari (incluso il rimborso) ai sensi il regolamento possa quindi essere compromessa;
- **Rischio di controparte:** si verifica quando il deterioramento nella solidità finanziaria di una controparte del Fondo risulti in una inadempienza (ad es. default, rischio di regolamento);
- **Rischi ALM:** si intendono, invece, quei rischi che scaturiscono da una inefficace politica d'investimento che non contempla adeguatamente i flussi passivi e contributivi attesi.

La Funzione di Gestione del Rischio predispone la **Valutazione Interna del Rischio**, ai sensi dell'art. 5-*nonies* del Decreto, almeno ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del Fondo e la presenta al Consiglio di Amministrazione del Fondo per l'approvazione.

La Funzione di Gestione del Rischio, con periodicità almeno triennale, o immediatamente dopo ad ogni variazione significativa del profilo di rischio del fondo, riesamina ed aggiorna la Politica di

Gestione dei Rischi e la presenta al Consiglio di Amministrazione del fondo per l'esame e l'approvazione.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Con l'obiettivo di assicurare l'adozione di un sistema retributivo coerente con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-*octies* del Decreto, tenuto altresì delle Deliberazioni COVIP, il Fondo ha redatto una **Politica di Remunerazione** che illustra i principi, le direttive, le responsabilità e le competenze da osservare in materia di remunerazione.

Per "Remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, corrisposto direttamente o indirettamente in qualsiasi forma (contanti, servizi o beni in natura) in cambio delle prestazioni di lavoro o servizi professionali resi al Fondo.

Con la definizione e l'applicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dall'Art. 5-*octies*, comma 4 del Decreto, i seguenti principi cardine:

- **Equità:** la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto. Ciò vale sia per le posizioni apicali, come i componenti degli organi sociali, sia per tutto il personale coinvolto nelle attività del Fondo, per questi ultimi coordinandosi con quanto previsto in materia di contratto nazionale di riferimento in vigore;
- **Competitività:** il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello del mercato di riferimento;
- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto dei fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo è volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel quadro di un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere.

Nell'ambito della definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema retributivo del Fondo:

- l'**Assemblea dei Delegati** determina il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, su proposta del Consiglio di Amministrazione stesso e conferisce l'incarico di revisione legale dei conti a soggetti esterni, su proposta motivata dell'organo di controllo; inoltre, dà mandato al Consiglio per la stipula di una adeguata polizza a copertura assicurativa per rischi professionali per gli amministratori e per i componenti del Collegio dei Sindaci.
- il **Consiglio di Amministrazione** propone all'Assemblea dei Delegati il compenso per i propri membri e per i membri del Collegio dei Sindaci e provvede alla nomina del Direttore Generale, stabilendone, tra l'altro, il compenso. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, delibera:
 - la nomina dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali e il corrispettivo a queste spettante;
 - sull'eventuale erogazione, sui meccanismi di accesso e sull'importo della remunerazione variabile destinata al Direttore Generale e, con cadenza annuale, sull'importo del premio di produttività da erogare al personale dipendente;
 - in merito all'individuazione del "personale rilevante", ove presente, determinandone il compenso;

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la politica di remunerazione, sottoponendola a revisione almeno ogni tre anni, ed è responsabile della sua corretta applicazione, assicurando che gli eventuali sistemi di remunerazione variabile siano coerenti con le scelte complessive del Fondo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di breve e lungo periodo. Il Consiglio si assicura inoltre che i processi decisionali relativi alla politica di remunerazione siano chiari, documentati e trasparenti ed includano misure atte ad evitare conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse del Fondo, garantendo il costante coinvolgimento delle Funzioni di Controllo, della definizione della politica di remunerazione.

- il **Direttore Generale** concorre alla definizione dei parametri di riferimento per l'erogazione della componente variabile individuale, ove presente, dei compensi spettanti ai singoli dipendenti, da sottoporre all'approvazione del C.d.A.; inoltre, con il supporto della struttura operativa, provvede alla verifica, con cadenza annuale, del raggiungimento degli obiettivi previsti per l'erogazione del premio di risultato per il personale dipendente.

Ai sensi dell'art. 5-*octies*, comma 1 del Decreto, la Politica di remunerazione è indirizzata a coloro che amministrano effettivamente il Fondo, ai componenti dell'organo di controllo, al Direttore Generale, a coloro che svolgono Funzioni Fondamentali nonché alle altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del Fondo.

Remunerazione spettante ai componenti degli Organi del Fondo

Il compenso spettante ai componenti degli Organi del Fondo (**Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale**) è deliberato dall'Assemblea dei Delegati ed è invariante per l'intera durata del mandato. Gli Amministratori, compresi il Presidente e il Vice Presidente, e i Sindaci non percepiscono alcuna forma di **remunerazione variabile**, benefit o indennità; la remunerazione agli stessi spettante si articola come segue:

- **remunerazione fissa**, quale emolumento base riconosciuto ad ogni membro, secondo la carica ricoperta, corrisposto esclusivamente al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché ai componenti del Collegio dei Sindaci (l'importo corrisposto è differenziato, rispettivamente, tra Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e tra Presidente e Sindaci);
- **gettoni di presenza**, ovvero il corrispettivo, di importo prefissato e nel limite massimo di due gettoni nella stessa giornata, riconosciuto ad Amministratori e Sindaci per la partecipazione rispettivamente alle riunioni del C.d.A., dell'Assemblea e delle Commissioni per gli Amministratori e alle riunioni del C.d.A., del Collegio Sindacale, dell'Assemblea e delle Commissioni per i Sindaci;
- **rimborso delle spese** sostenute per l'esercizio delle funzioni, nonché il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, opportunamente documentate, sostenute per la partecipazione alle riunioni. Al Presidente e al Vicepresidente del C.d.A. spetta anche il rimborso delle spese sostenute e documentate per la partecipazione alle riunioni della Presidenza e agli altri incontri inerenti all'attività del Fondo.
- **polizza a copertura assicurativa per rischi professionali.**

Remunerazione spettante al Direttore Generale

La remunerazione prevista per il **Direttore Generale**, si sostanzia in:

- **una remunerazione fissa**, determinata sulla base del CCNL del Terziario, distribuzione e servizi per i dirigenti in base all'inquadramento contrattuale, ed è inoltre il risultato di una

negoziante privata tra il Fondo ed il singolo individuo, tenuto conto della specializzazione professionale, del ruolo organizzativo ricoperto e delle connesse responsabilità professionali.

- **una remunerazione variabile**, il cui ammontare è definito dall'Organo Amministrativo del Fondo che si occupa, inoltre, della definizione dei parametri di riferimento cui è subordinato il pagamento della retribuzione in oggetto e della misurazione dei risultati raggiunti nell'arco temporale di un anno. L'incidenza della componente variabile prevista per il Direttore Generale è individuata in modo da scoraggiare iniziative e comportamenti eccessivamente orientati al rischio e tali da compromettere la sana e prudente gestione del Fondo, pertanto fermo restando il principio di corretto bilanciamento tra componente fissa e variabile, la seconda non supera il 15% del totale della remunerazione complessiva percepita.
- **benefit e rimborso spese**, al Direttore Generale è riconosciuta la copertura previdenziale e sanitaria, tramite l'iscrizione al fondo pensione complementare e al fondo sanitario, nonché le ulteriori coperture assicurative previste dal CCNL di riferimento (benefit). Spetta inoltre al Direttore il **rimborso** delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni.

Remunerazione della struttura operativa del Fondo

La **struttura remunerativa** si articola così come di seguito descritto:

- **retribuzione fissa** ovvero la componente definita sulla base di criteri non discrezionali in considerazione dell'inquadramento contrattuale che comprende, inoltre, tutte le componenti accessorie non direttamente correlate ai risultati effettivamente conseguiti, frutto sia delle disposizioni del CCNL di riferimento in vigore sia di eventuali pattuizioni individuali, finalizzate ad accrescere la motivazione e la fidelizzazione del dipendente.
- **retribuzione variabile** ovvero la componente che remunera i risultati conseguiti dai singoli individui, differenziando il contributo di ciascuno, che si sostanzia in un Premio di Produttività (di seguito per brevità "Premio"), che opera secondo le previsioni dell'accordo stipulato con le organizzazioni sindacali ed è subordinato al raggiungimento di obiettivi "collettivi", riferiti all'area operativa di riferimento. L'ammontare del Premio è individuato ad un livello tale da scoraggiare comportamenti eccessivamente orientati al rischio e tali da compromettere la sana e prudente gestione del Fondo, pertanto l'incidenza dello stesso sul totale della retribuzione corrisposta non supera il 10% e il 5%, rispettivamente per i dipendenti inquadrati come "quadro" e il per i dipendenti inquadrati ad un livello inferiore.
- **benefit e rimborso spese**, al personale dipendente è riconosciuta la copertura previdenziale e sanitaria, tramite l'iscrizione al fondo pensione complementare e al fondo sanitario, nonché le ulteriori coperture assicurative previste dal CCNL di riferimento (benefit). Spetta inoltre al personale dipendente il **rimborso** delle spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni.

Remunerazione spettante ai responsabili delle Funzioni Fondamentali

Con riferimento alla remunerazione spettante ai **responsabili delle Funzioni Fondamentali**, trattandosi di funzioni di controllo, il Fondo non prevede alcun tipo di remunerazione variabile, con lo scopo di preservare l'indipendenza delle suddette funzioni ed evitare l'assunzione di comportamenti non in linea con il profilo di rischio del Fondo.

Il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di Revisione Interna, optando per la scelta organizzativa dell'esternalizzazione, pertanto in merito al corrispettivo previsto, stante

quanto riferito circa l'esternalizzazione delle suddette Funzioni, si fa riferimento a quanto definito per i **fornitori di servizi**.

Remunerazione spettante al personale rilevante

In considerazione dell'attuale struttura organizzativa del Fondo e dell'attuale sistema di responsabilità e poteri, oltre al Direttore Generale e ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali, si identifica il **Responsabile dell'Ufficio Gestione Amministrativa** tra il "personale rilevante" ovvero tra i soggetti la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo. La scelta di individuare tali figure nella categoria del "personale rilevante" si basa sia su criteri di carattere qualitativo legati al ruolo, alla posizione, alle responsabilità organizzative, al livello di autonomia nell'ambito dello svolgimento delle attribuzioni di competenza sia su criteri di carattere quantitativo basati sull'inquadramento professionale e sulla remunerazione complessiva percepita nel precedente esercizio finanziario. La **remunerazione fissa** a favore del personale rilevante è definita sulla base del CCNL del terziario, distribuzione e servizi ed è adeguata al livello di responsabilità e all'autonomia richiesta allo svolgimento di tali ruoli. A questa, si sommano una serie di ulteriori voci retributive accessorie, non correlate al raggiungimento di obiettivi prefissati, ovvero adeguate coperture assicurative. La **remunerazione variabile**, si sostanzia: 1) in un premio di produttività annuo, la cui assegnazione, l'importo e i criteri di attribuzione sono determinati così come descritto precedentemente in merito alla remunerazione della struttura operativa del Fondo; e 2) in una parte variabile calcolata sulla retribuzione annua lorda (RAL), nella percentuale del 4% (quattro%) a seguito delle valutazioni di merito e dell'approvazione da parte del C.d.A.

Remunerazione spettante ai fornitori di servizi³

Ai Fornitori di servizi, il Fondo ha cura di assicurarsi che quanto erogato non pregiudichi il rispetto dei principi previsti nella Politica di Remunerazione e si impegna a remunerarli in modo tale da non pregiudicare i principi di sana e prudente gestione del Fondo e da non incoraggiare un'eccessiva esposizione al rischio o l'insorgere di potenziali conflitti di interesse. Nel caso specifico di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, il corrispettivo erogato è frutto di un'attenta valutazione realizzata dal Fondo, in fase di selezione del fornitore di servizi, in termini di rapporto qualità/prezzo e di prassi di mercato in relazione al servizio prestato.

Remunerazione legata ad obiettivi di carattere sociale, ambientale o di governance (ESG)

In tema di remunerazione variabile, facendo riferimento alla data di approvazione dell'ultimo aggiornamento della Politica di remunerazione, il Fondo non dispone di componenti variabili della retribuzione collegate ad obiettivi di carattere sociale, ambientale o di governance (ESG). Ad ogni modo il Fondo, in linea con il profilo di rischio che lo caratterizza, in linea generale definisce la retribuzione variabile ad un livello tale da scoraggiare iniziative e/o comportamenti eccessivamente orientati al rischio; pertanto, in tema di sostenibilità gli eventuali obiettivi che dovessero essere individuati saranno tali da non compromettere la sana e prudente gestione del Fondo.

Incarichi a titolo gratuito

Presso il Fondo ogni incarico prevede l'erogazione della remunerazione determinata nei termini di cui ai precedenti paragrafi e non sono presenti, alla data di approvazione del presente documento, incarichi a titolo gratuito. Nel caso in cui fossero conferiti incarichi a titolo gratuito, il Fondo avrà cura di assicurarsi che ciò non contrasti con la sana, prudente ed efficace gestione del Fondo,

³ Non sono compresi i fornitori di servizi disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE

garantendo l'applicazione delle previsioni in materia di gestione dei conflitti di interesse, di cui alla specifica politica adottata dal Fondo.

Revisione della politica

La Politica di Remunerazione è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione (o dall'ultima revisione se più recente); a tal proposito, il Direttore Generale, si assicura, a seguito del riesame della politica ad opera del Consiglio di Amministrazione, che il documento recepisca le nuove ed eventuali modifiche apportate e vigila sulle operazioni in conflitto di interesse e sull'adozione di prassi operative volte ad evitarle.